



LICEO CLASSICO STATALE

ad indirizzo Classico-Pedagogico Sociale-Linguistico "G.B.MORGAGNI"

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

PREMESSA

La comunità scolastica promuove la formazione umana, culturale, critica e creativa della personalità dello studente, avendo come fine l'educazione civica, sociale, professionale ed etica del giovane.

L'Istituto esplica la sua funzione per il conseguimento delle predette finalità, chiamando il personale docente e non docente, i genitori e gli studenti alla corresponsabilità della gestione.

Ogni componente ed ogni singolo soggetto sono impegnati ad agire con libertà di giudizio ed in corretto e civile confronto, nel rispetto delle leggi, nonché dei principi democratici che ispirano la costituzione repubblicana. Il presente regolamento è considerato come un'essenziale linea di comportamento per tutte le componenti della comunità scolastica.

Per le norme ed i regolamenti non compresi nel documento, si fa riferimento al T.U. delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione (D.L.vo 16/4/1994, n. 297) ed alle competenze ed al funzionamento degli organi collegiali di Istituto (D.P.R. 1974, n. 416) e allo statuto degli studenti (D.P.R. n.249 del 24 giugno 1998).

ART. 1) FORMAZIONE DELLE CLASSI

L'assegnazione alle varie sezioni delle prime classi avviene secondo i seguenti indicatori:

1. Scelta indirizzo;
2. Classi miste;
3. Lingue straniere studiate nelle scuole medie di provenienza;
4. Stesso corso per fratelli che ne facciano richiesta;
5. Nell'ambito di una distribuzione equilibrata, per quanto riguarda il numero dei componenti le classi, accontentare le richieste di raggruppamento fino ad un massimo di quattro;
6. Nell'ambito della stessa classe, quando ciò sia possibile, unire gli studenti provenienti da una stessa sede disagiata;
7. Maggiore equilibrio possibile, all'interno della classe, dell'eterogeneità dei risultati di 3^a media;
8. In casi eccezionali è consentito lo scambio di sezione.

Nelle classi successive, gli alunni proseguono nel corso cui sono stati assegnati, salvo casi eccezionali che verranno esaminati dal Dirigente scolastico che può sentire i Consigli di classe interessati al cambio.

ART. 2) ATTIVITÀ DIDATTICHE INTEGRATIVE E AGGIUNTIVE

La scuola fornisce e sostiene esperienze educative ad integrazione e complemento delle attività curricolari. Il programma delle attività, sentite le componenti presenti nella scuola, viene stabilito dal Collegio dei docenti e deliberato dal consiglio di Istituto. Le attività da programmare riguardano i seguenti settori:

- viaggi di istruzione, visite guidate ed uscite didattiche
- gestione del monte ore secondo le vigenti normative

- scambi culturali con l'estero
- progetti culturali di integrazione con il territorio
- partecipazione ad attività varie (concorsi, convegni, seminari di studio, ecc.)
- e ogni altro ambito teso al raggiungimento dei fini culturali e professionali.

Per quanto riguarda i viaggi di istruzione ogni classe nell'arco dei cinque anni può disporre fino ad un massimo di 25 giorni.

ART. 3) INGRESSO ED USCITA DEGLI STUDENTI E REGOLAMENTAZIONE DELL'INTERVALLO.

L'ingresso degli studenti nelle aule avviene tra il primo suono della campana ed il secondo, che segnala l'inizio effettivo delle lezioni. Gli insegnanti ottemperano al loro obbligo di sorveglianza con la presenza nelle aule al primo suono della campana di inizio.

La sorveglianza negli atri e nei corridoi è affidata ai collaboratori scolastici in relazione alla ripartizione delle "zone" effettuata dal D.S.G.A. In particolare, i collaboratori scolastici controllano che l'ingresso degli studenti nelle aule avvenga in modo ordinato. Lo studente che entra a scuola non può, poi, uscirne senza autorizzazione.

L'insegnante della prima ora di lezione registra sul Giornale di classe le giustificazioni, dopo averne controllato la regolarità e la conformità alla normativa (es.: certificato medico per assenze superiori a 5 giorni, visto dell'ASL in caso di malattia infettiva).

Fatte salve le competenze del Dirigente scolastico, i casi di assenze ingiustificatamente ripetute e/o protratte saranno discussi dal consiglio di classe, che valuterà gli interventi più opportuni da assumere.

In caso di ritardo lo studente è ammesso in classe dal docente, se provvisto di regolare giustificazione, dal Dirigente scolastico o dai suoi collaboratori se sprovvisto di giustificazione, che dovrà comunque essere fornita il giorno successivo. Non è previsto un ritardo che superi le prime due ore di lezione. Qualora ciò si verifici, il Consiglio di classe può assumere le conseguenti decisioni disciplinari. L'uscita anticipata è consentita dal dirigente scolastico o dal collaboratore vicario, solo in caso di inderogabile e motivata necessità e comunque sempre previo contatto con la famiglia. Gli studenti minorenni devono essere prelevati da un genitore o da persona delegata formalmente.

Le richieste di uscita anticipata dovranno essere presentate entro la fine della 2° ora di lezione.

In ogni caso, escluse situazioni di carattere eccezionale, il numero totale delle entrate/uscite posticipate/anticipate per ogni studente nel corso di un anno scolastico non può essere superiore a 7. Il superamento di tale limite costituisce una violazione alle norme di comportamento disciplinata dal successivo art. 10.

Qualora per inderogabili esigenze di istituto, l'orario delle lezioni dovesse subire variazioni, in entrata e in uscita, se ne darà tempestiva comunicazione alle famiglie, le quali ne rilasceranno ricevuta nel libretto giustificazioni.

Al suono della campanella di fine lezione, i docenti assistono all'uscita dall'aula degli studenti a loro affidati. La sorveglianza negli altri spazi scolastici è affidata ai collaboratori scolastici in relazione alla ripartizione delle "zone" effettuata dal D.S.G.A. In particolare, i collaboratori scolastici controllano che l'uscita degli studenti dalla scuola avvenga in modo ordinato.

Gli studenti possono permanere nei locali scolastici, in attesa dell'arrivo dei genitori, sotto la sorveglianza dei collaboratori scolastici dei vari piani in relazione alla ripartizione delle "zone" effettuata dal D.S.G.A.

Durante l'intervallo di mezza mattina, l'insegnante di classe responsabile della vigilanza (insegnante della 3° ora) consente agli studenti di uscire dall'aula. La responsabilità di vigilanza, in aula, durante l'intervallo, appartiene all'insegnante della 3° ora. Negli altri spazi scolastici, la

sorveglianza possibile è affidata ai collaboratori scolastici in relazione alla ripartizione delle “zone” effettuata dal D.S.G.A.

Durante la giornata scolastica, qualora gli studenti chiedano di uscire dall’aula per giustificati motivi (necessità di servizi igienici, chiamata da parte degli uffici di segreteria e di presidenza) la sorveglianza negli atri e nei corridoi è affidata ai collaboratori scolastici in relazione alla ripartizione delle “zone” effettuata dal D.S.G.A. In caso di malessere di uno studente, l’insegnante di classe lo affiderà direttamente al collaboratore scolastico del piano.

Nessuna persona può entrare nella scuola se non identificata dai collaboratori scolastici del piano di pertinenza ed autorizzata all’ingresso. Nessuno studente, se non autorizzato, può allontanarsi dai locali scolastici.

La sorveglianza negli atri e nei corridoi ed il presidio delle porte di uscita (favorita dall’installazione di strumenti elettronici già richiesti quali suonerie alle porte che devono sempre rimanere chiuse a chiave dall’interno e sistemi di videosorveglianza) è affidata ai collaboratori scolastici in relazione alla ripartizione delle “zone” effettuata dal D.S.G.A.

Durante il cambio dell’ora, qualora le classi fossero ubicate in piani diversi e/o comunque fossero , tra li loro, distanti, i docenti procederanno, a maggior ragione, con celerità al cambio. Gli studenti rimarranno nelle proprie classi mentre i collaboratori scolastici garantiranno la sorveglianza possibile sia sulla porta d’accesso alla classe che sugli atri e corridoi adiacenti.

I docenti di educazione fisica hanno la responsabilità di accompagnamento degli studenti, dalla scuola alla palestra e viceversa, all’interno del proprio orario di servizio.

Per gli incontri non curricolari (e quindi non legati all’orario canonico) il compito di vigilanza, fuori dell’aula, è attribuito, per quanto possibile, ai collaboratori scolastici secondo la ripartizione delle zone di competenza effettuata dal DSGA.

I compiti di sorveglianza hanno la precedenza su qualsiasi altra incombenza lavorativa.

ART. 4) NORME DI SICUREZZA

Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dal piano di evacuazione dell’istituto che deve essere distribuito e illustrato all’inizio di ogni anno scolastico all’interno delle classi.

ART. 5) FUNZIONAMENTO DELLA BIBLIOTECA ED ACCESSO AI LABORATORI

In via provvisoria, l’accesso alle biblioteche è consentito solo durante l’orario di apertura sotto la sorveglianza del docente responsabile. La presenza di classi deve essere concordata col docente bibliotecario. Possono accedere al prestito librario gli studenti e il personale in servizio nell’Istituto. Di norma sono escluse dal prestito le opere di maggior valore economico, le enciclopedie, i vocabolari. La durata del prestito è di due settimane (in caso di ulteriore necessità, il prestito può essere prorogato di altri dieci giorni).

La responsabilità della restituzione e dell’integrità dei volumi è assunta all’atto del prestito.

L’uso dei laboratori e delle aule speciali è regolamentato secondo le norme vigenti. Oltre alla normale attività didattica, si può accedere, anche in ore pomeridiane, per studi e ricerche, sempre sotto le responsabile sorveglianza del docente che ha programmato l’iniziativa.

La cura e la manutenzione delle attrezzature e dei materiali sono assicurate dai docenti, dal personale tecnico ed ausiliario.

ART. 6) ACCESSO ALLA SEGRETERIA

L’accesso alla segreteria è consentito secondo l’orario stabilito dall’ufficio e comunicato mediante affissione all’albo.

ART. 7) ACCESSO AI LOCALI NELLE ORE POMERIDIANE

Nel rispetto della normativa vigente e del piano annuale del servizio del personale non docente, studenti e genitori possono accedere ai locali dell'istituto anche al pomeriggio per svolgere attività di studio, di ricerca e di approfondimento.

I comitati degli studenti, degli ex-studenti e dei genitori possono chiedere l'uso dei locali della scuola su richiesta motivata da presentare al Dirigente Scolastico almeno con una settimana di anticipo rispetto alla data fissata per gli incontri, precisando l'orario di permanenza.

ART. 8) PALESTRA

Il funzionamento della palestra è disciplinato dal Consiglio di Istituto, d'intesa con l'Ufficio Sport del Comune di Forlì.

ART. 9) NORME DI COMPORTAMENTO

Si premette che tutte le componenti della Scuola, docenti, personale non docente, studenti e genitori devono attenersi a comportamenti coerenti con i doveri individuati nel Patto educativo di corresponsabilità, allegato al presente Regolamento di Istituto e facente parte integrante dello stesso.

• TUTTI

E' fatto divieto assoluto di fumo in tutti i locali scolastici.

Per locale scolastico si intendono tutte le aree coperte (aule, corridoi, bagni etc..) e tutte le aree scoperte di pertinenza dell'Istituto (giardini interni, scale esterne etc..). E' concesso agli studenti la possibilità di fumare solamente durante l'intervallo, ed esclusivamente nel cortile interno, lato Michelangelo, sotto la vigilanza di almeno un docente incaricato.

Per chi è sorpreso a fumare nelle aree scolastiche coperte si provvederà, così come prescrive la legge, ad applicare le sanzioni economico/amministrative e, se studente, anche le sanzioni disciplinari di cui al successivo art.10.

Per chi è sorpreso a fumare nelle aree scolastiche scoperte, se studente e se fuori dall'intervallo, si provvederà ad infliggere la sanzione disciplinare di cui al successivo art.10.

E' fatto obbligo a tutti di segnalare i casi di non osservanza della presente disposizione.

E' assolutamente vietato agli studenti/studentesse allontanarsi, durante l'orario delle lezioni, dai locali scolastici sopra delimitati.

A titolo esemplificativo si chiarisce che le scale e gli atri lato Icaro sono pertinenze universitarie e quindi extrascolastiche così come pure, ovviamente, dall'altra parte, la via Michelangelo con annesso bar.

Ai trasgressori saranno applicati le sanzioni di cui al successivo art.10.

• DOCENTI

La presenza dei docenti all'interno del Liceo è, in ogni istante, garanzia del regolare svolgimento delle attività dell'Istituto.

Non sono ammessi ritardi, assenze, uscite anticipate dei docenti, se non autorizzati e giustificati.

I docenti si devono trovare in aula cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni ed assistere gli studenti, anche attraverso la turnazione settimanale, durante l'intervallo.

Dei fatti che turbano il regolare svolgimento dell'Istituto i docenti sono tenuti a dare immediata comunicazione al Dirigente Scolastico.

Le attività di progettazione e quelle aggiuntive di insegnamento o funzionali all'insegnamento vengono retribuite col Fondo di istituto.

Per le parti non contemplate nel presente Regolamento, si fa riferimento alle disposizioni di legge in materia ed al contratto nazionale del comparto scuola.

- **PERSONALE NON DOCENTE**

Il personale amministrativo, tecnico e ausiliario assolve alle funzioni di competenza connesse con l'attività dell'istituto, in rapporto di collaborazione con il capo di istituto, con il personale docente o con gli organismi collegiali interni. Le funzioni e l'orario di lavoro, stabiliti per legge, devono svolgersi in maniera articolata e flessibile, anche con turnazioni ed eventuali recuperi. I criteri generali per la fissazione dei turni di servizio sono stabiliti dal consiglio di Istituto, previo accordo fra capo d'Istituto e rappresentanti del personale.

Il personale non docente contribuisce con il proprio lavoro specifico al conseguimento delle finalità istituzionali del Liceo fissate nel POF.

Attività e competenze svolte fuori dall'orario di servizio verranno retribuite, quali impegni aggiuntivi, con il fondo d'istituto.

- **STUDENTI**

Come premessa ad un corretto ed efficace svolgimento delle attività scolastiche si richiede agli studenti una partecipazione attiva alla vita della scuola, che si sostanzia innanzi tutto attraverso una frequenza regolare ed un'applicazione ragionata e costante nello studio.

Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. Il Dirigente Scolastico e i docenti, attraverso il Comitato Studentesco e all'interno del Consiglio di Classe, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico. Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione riservata, trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.

E' fatto divieto agli studenti di assentarsi o allontanarsi, individualmente o in gruppo, dalle aule in orario di lezione senza chiara motivazione e senza il permesso dell'insegnante: l'eventuale assenza deve essere limitata al tempo strettamente necessario. Gli studenti non devono abbandonare le aule nel cambio dell'ora e sostare nei corridoi disturbando il lavoro di altre classi.

Agli studenti è consentito recarsi in sala insegnanti, nei laboratori, in palestra o in altri spazi momentaneamente vuoti, solo se espressamente autorizzati.

E' vietata la vendita di giornali, opuscoli all'interno dell'edificio scolastico: è vietata, inoltre, ogni azione non autorizzata di intervento nelle classi. La distribuzione di opuscoli, volantini è limitata all'atrio o in appositi spazi.

E' consentita l'affissione di manifesti previo assenso del dirigente scolastico, su appositi spazi all'interno della scuola.

Gli studenti non avvalentisi dell'insegnamento di religione, che hanno optato per l'uscita dalla scuola, non possono sostare nei locali dell'istituto. Gli studenti che invece non hanno optato per l'uscita dalla scuola devono utilizzare i locali predisposti.

Il Liceo non risponde dei beni, preziosi, oggetti personali lasciati incustoditi o dimenticati, pur cercando di evitare il più possibile fatti incresciosi (furti, appropriazioni indebite, ecc.) mediante la vigilanza del personale ausiliario.

Il comportamento degli studenti deve essere improntato alle regole di rispetto di se stessi e degli altri, della convivenza e della funzionalità della scuola. Ne sono parte integrante la cura degli oggetti di proprietà degli altri e della collettività e la giusta valutazione del lavoro e delle responsabilità di ognuno.

In caso di mancanze particolarmente gravi il Consiglio di classe fornisce gli opportuni elementi di conoscenza ed eventualmente propone le misure disciplinari che ritiene più idonee. Le irrogazioni delle sanzioni disciplinari sono definite dalla vigente normativa.

Il Comitato studentesco è un organo previsto dai Decreti Delegati (D.P.R. 416/74) ed è costituito dai rappresentanti degli studenti eletti nei Consigli di classe e nel Consiglio di istituto.

Può riunirsi mediamente una volta al mese, previa richiesta alla presidenza da presentare almeno con 5 giorni di anticipo rispetto alla data stabilita. Per iniziative ed esigenze che coinvolgono l'intera comunità scolastica, può essere convocato anche dal Dirigente scolastico.

USO DEL TELEFONINO: il C. di Istituto, con delibera n. 33 del 10-09-2007:

- invita gli studenti a riporre il telefonino spento nello zaino all'ingresso della scuola;
- avverte che l'uso del telefonino, ove i normali richiami non servissero, potrà comportare una nota e la richiesta allo studente a portarsi in Presidenza e fornire spiegazioni al Dirigente sul suo comportamento;
- ricorda che il rispetto della regola sarà dovuto anche dagli insegnanti e da tutto il personale nei luoghi di attività didattica, di studio e di incontri istituzionali.

• GENITORI

I genitori concorrono, con pareri, proposte e collaborazioni varie, al raggiungimento degli obiettivi istituzionali assegnati all'istruzione secondaria superiore. La scuola s'impegna a favorire una gestione partecipata dell'attività formativa, coinvolgendo, nell'ambito degli organi e delle procedure vigenti, le famiglie nel progetto educativo di istituto. S'impegna, pertanto, a favorire la partecipazione dei genitori agli organismi collegiali interni, assicurando la tempestività delle informazioni e fornendo i locali idonei, in orario extrascolastico, per incontri ed assemblee.

In particolare, il Comitato dei genitori, previsto dai decreti delegati e composto dai rappresentanti di classe e dai membri del consiglio di istituto, si riunisce, in orario extrascolastico, nei locali del Liceo, su richiesta di almeno il 30% dei membri o del comitato esecutivo; la richiesta può essere avanzata anche da almeno 10 genitori non presenti negli Organi Collegiali. L'uso dei locali deve essere richiesto almeno con 7 giorni di anticipo rispetto alla data stabilita per l'incontro.

Le riunioni dei consigli di classe con i rappresentanti dei genitori vengono inserite nel calendario annuale delle attività e possono essere aperte alla partecipazione di tutti i genitori.

I colloqui individuali con gli insegnanti si svolgono secondo le modalità definite dal Collegio dei docenti all'inizio dell'anno scolastico nell'ambito della programmazione di istituto e secondo il calendario settimanale che, conseguentemente, sarà definito.

Le udienze generali dei genitori hanno cadenza quadrimestrale.

ART. 10) NORME DISCIPLINARI

In premessa si richiamano i punti fondamentali di cui all'art. 1 del D.P.R. n. 235/2007 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 24 giugno 1998 n. 249 concernente lo statuto delle studentesse e degli studenti" ed in particolare si evidenzia che:

- il regolamento della singola Istituzione scolastica individua i comportamenti che configurano mancanze disciplinari con riferimento ai doveri individuati nel patto educativo di corresponsabilità;
- i provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale e in generale a vantaggio della comunità scolastica;

- la responsabilità disciplinare è personale. Nessuno potrà essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni;
- la sanzioni sono sempre temporanee, proporzionali alla infrazione disciplinare, ispirate al principio di gradualità e, per quanto possibile al principio di riparazione del danno.

Gli studenti che non adempiranno ai propri doveri verso la comunità scolastica, così come previsti dallo statuto delle studentesse e degli studenti della Scuola Secondaria di cui sopra e dal Regolamento interno d'Istituto, indipendentemente dall'applicabilità di più gravi sanzioni previste dall'ordinamento generale dello stato, saranno soggetti a sanzioni disciplinari, secondo la gravità dell'addebito, previste nel "Regolamento sanzioni disciplinari a carico degli Studenti" allegato al presente Regolamento di Istituto e facente parte integrante dello stesso.

In tutti i casi, su richiesta dell'alunno interessato e della sua famiglia, se minorenne, le sanzioni sopra previste potranno essere sostituite con attività improntate a principi di utilità sociale e di riparazione del danno.

L'ammonizione verbale e l'ammonizione scritta, saranno adottate dai singoli insegnanti e dal Dirigente Scolastico. La sospensione dalle lezioni da 1 a 15 giorni sarà adottata dal Consiglio di Classe alla presenza di tutte le componenti. Le mancanze gravi e gravissime dovranno essere prontamente contestate allo studente interessato invitandolo ad esporre, per iscritto, le proprie ragioni. Per le mancanze lievi la procedura sopra illustrata potrà svolgersi nella forma orale. Dell'addebito è sempre fatta comunicazione alla famiglia tranne che nell'ipotesi di ammonizione verbale. Nei casi di sua competenza, il Consiglio di Classe dovrà essere convocato entro 48 ore. Per i reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana o che determinano pericolo per l'incolumità delle persone si applicano le disposizioni di cui agli art. 9-10-11 del D.P.R. 235/07. In base alla Legge 30/10/08 n. 169 e al Decreto Ministeriale n. 5 del 16/01/09 il comportamento degli studenti è oggetto di valutazione scolastica in sede di scrutinio.

ART. 11) IMPUGNAZIONI

Entro 15 giorni dalla comunicazione, avverso i provvedimenti disciplinari adottati dagli insegnanti e dal Dirigente Scolastico, gli studenti o i loro genitori se minorenni potranno ricorrere alla Commissione di Garanzia interna all'Istituto, le cui funzioni sono svolte da due docenti, un genitore, uno studente designati all'interno del Consiglio d'Istituto. I lavori della Commissione sono presieduti dal docente più anziano, il cui voto in caso di parità sarà prevalente.

Entro 30 giorni avverso il provvedimento di sospensione è ammesso ricorso con le modalità previste dall'art. 328 del decreto legislativo 297/94.

ART. 12) ATTUAZIONE DEL REGOLAMENTO

Le indicazioni contenute nel presente regolamento si applicano fino a quando non intervengono disposizioni modificative di legge.

Il presente regolamento può, altresì, essere modificato sulla base di decisioni degli organi competenti su proposte avanzate in una riunione annuale.

Il potere di proposta degli emendamenti spetta alle componenti presenti nel Consiglio d'Istituto, previa consultazione degli studenti.

Approvato nel Consiglio di Istituto del 12/10/2007.